

29 maggio

**BEATA ELÌA DI SAN CLEMENTE,
VERGINE**

Memoria facoltativa

Teodora Fracasso nacque a Bari il 17 gennaio 1901 da genitori profondamente cristiani. Fu battezzata con il nome di Teodora, dono di Dio. Tale fu di nome e di fatto nel breve corso della sua vita terrena. L'8 aprile del 1920 entrò nel Carmelo di San Giuseppe in Bari. Il 9 dicembre 1924 scrisse con il suo sangue l'atto di offerta totale e definitiva a Cristo. Morì nel 1927 ed è stata beatificata nel 2006, durante il pontificato di Benedetto XVI.

Dal Comune delle vergini con salmodia del giorno dal salterio.

Lodi mattutine

**Ant. al Ben. Com'è soave, Signore, il tuo amore!
Perduta in Te, vivo beata in eterno
(T. P. alleluia).**

ORAZIONE

O Dio, che hai gradito l'oblazione di sé, a te offerta dalla beata Elia di san Clemente, vergine, per sua intercessione concedi a noi, sostenuti dal Pane eucaristico, di compiere fedelmente il tuo volere. Per il nostro Signore.

Vespri

**Ant. al Magn. Non ho altro desiderio che amare Gesù
in tutti gli eventi, con tutte le forze,
e consumarmi nelle fiamme del suo ardente amore.
(T. P. Alleluia).**

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dagli «Scritti» della beata Elia di san Clemente, vergine
(*Scritti*, Morena-Roma 2001, p. 285-286, 289-290, 295, 322).
Il desiderio di perdersi in Dio e lo zelo apostolico

O dolce nascondimento, amo passare i miei giorni alla tua ombra e consumare così la mia esistenza, per amore del mio dolce Signore...

Alle volte, pensando a quelle eterne ricompense, così sproporzionate ai leggeri sacrifici di questa vita, la mia anima ne resta meravigliata e, presa da un'ardente desiderio, si slancia verso Dio, esclamando: «O mio buon Gesù, a qualunque costo voglio raggiungere la meta, il porto di salvezza. Non mi negare nulla, dammi da soffrire. Sia questo il martirio più intimo del mio povero cuore, occulto ad ogni sguardo: una croce nuda io ti chiedo. Adagiata su questa, voglio passare i miei giorni quaggiù». Quando si soffre con Gesù, il patire è gioire; io desidero soffrire amando e fuori di questo non voglio più nulla...

Mio Diletto, chi mai potrà separarmi da Te? Chi sarà capace di spezzare queste forti catene che tengono stretto il mio cuore al Tuo? Forse l'abbandono delle creature? È proprio questo che unisce l'anima al suo Creatore... Forse le tribolazioni, le pene, le croci? È in queste spine che il canto dell'anima che t'ama è più libero e più leggero. Forse la morte? Nulla potrà separare, neppure per brevi istanti, quest'anima da Te. Essa fu creata per Te ed è fuori centro se non vive abbandonata in Te.

La mia vita è amore: questo nettare soave mi circonda, questo amore misericordioso mi penetra, mi purifica, mi rinnova e sento che mi consuma. Il grido di questo mio povero cuore è: «Amore del mio Dio, te solo cerca l'anima mia. Anima mia, soffri e taci; ama e spera; immolati e nascondi la tua immolazione sotto un sorriso e vai sempre avanti».

Voglio passare la mia vita in un profondo silenzio per ascoltare nell'intimo dell'anima la delicata voce del mio dolce Gesù.

Sento la vastità della mia anima, la sua infinita grandezza, che non basta l'immensità di questo mondo a contenere: essa fu creata per perdersi in Te, mio Dio, perché Tu solo sei grande e infinito, e perciò Tu solo puoi renderla pienamente felice.

Io cercherò anime per lanciarle nel mare dell'Amore Misericordioso: anime di peccatori, ma soprattutto anime di sacerdoti e religiosi. A questo scopo la mia esistenza si spegnerà lentamente, consumandosi come l'olio della lampada che veglia presso il Tabernacolo.

RESPONSORIO

Cfr. Sal 72,26.25; 1Cor 7,34

R. La roccia del mio cuore è Dio, è Dio la mia sorte per sempre: * fuori di lui, nulla desidero sulla terra (T. P. alleluia).

V. Una vergine si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito.

R. Fuori di lui nulla desidero sulla terra (T. P. alleluia).

29 maggio

**BEATA ELÌA DI SAN CLEMENTE,
VERGINE**

Memoria facoltativa

Teodora Fracasso nacque a Bari il 17 gennaio 1901 da genitori profondamente cristiani. Fu battezzata con il nome di Teodora, dono di Dio. Tale fu di nome e di fatto nel breve corso della sua vita terrena. L'8 aprile del 1920 entrò nel Carmelo di San Giuseppe in Bari. Il 9 dicembre 1924 scrisse con il suo sangue l'atto di offerta totale e definitiva a Cristo. Morì nel 1927 ed è stata beatificata nel 2006, durante il pontificato di Benedetto XVI.

Dal Comune delle vergini con salmodia del giorno dal salterio.

Lodi mattutine

**Ant. al Ben. Com'è soave, Signore, il tuo amore!
Perduta in Te, vivo beata in eterno
(T. P. alleluia).**

ORAZIONE

O Dio, che hai gradito l'oblazione di sé, a te offerta dalla beata Elia di san Clemente, vergine, per sua intercessione concedi a noi, sostenuti dal Pane eucaristico, di compiere fedelmente il tuo volere. Per il nostro Signore.

Vespri

**Ant. al Magn. Non ho altro desiderio che amare Gesù
in tutti gli eventi, con tutte le forze,
e consumarmi nelle fiamme del suo ardente amore.
(T. P. Alleluia).**

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dagli «Scritti» della beata Elia di san Clemente, vergine
(*Scritti*, Morena-Roma 2001, p. 285-286, 289-290, 295, 322).
Il desiderio di perdersi in Dio e lo zelo apostolico

O dolce nascondimento, amo passare i miei giorni alla tua ombra e consumare così la mia esistenza, per amore del mio dolce Signore...

Alle volte, pensando a quelle eterne ricompense, così sproporzionate ai leggeri sacrifici di questa vita, la mia anima ne resta meravigliata e, presa da un'ardente desiderio, si slancia verso Dio, esclamando: «O mio buon Gesù, a qualunque costo voglio raggiungere la meta, il porto di salvezza. Non mi negare nulla, dammi da soffrire. Sia questo il martirio più intimo del mio povero cuore, occulto ad ogni sguardo: una croce nuda io ti chiedo. Adagiata su questa, voglio passare i miei giorni quaggiù». Quando si soffre con Gesù, il patire è gioire; io desidero soffrire amando e fuori di questo non voglio più nulla...

Mio Diletto, chi mai potrà separarmi da Te? Chi sarà capace di spezzare queste forti catene che tengono stretto il mio cuore al Tuo? Forse l'abbandono delle creature? È proprio questo che unisce l'anima al suo Creatore... Forse le tribolazioni, le pene, le croci? È in queste spine che il canto dell'anima che t'ama è più libero e più leggero. Forse la morte? Nulla potrà separare, neppure per brevi istanti, quest'anima da Te. Essa fu creata per Te ed è fuori centro se non vive abbandonata in Te.

La mia vita è amore: questo nettare soave mi circonda, questo amore misericordioso mi penetra, mi purifica, mi rinnova e sento che mi consuma. Il grido di questo mio povero cuore è: «Amore del mio Dio, te solo cerca l'anima mia. Anima mia, soffri e taci; ama e spera; immolati e nascondi la tua immolazione sotto un sorriso e vai sempre avanti».

Voglio passare la mia vita in un profondo silenzio per ascoltare nell'intimo dell'anima la delicata voce del mio dolce Gesù.

Sento la vastità della mia anima, la sua infinita grandezza, che non basta l'immensità di questo mondo a contenere: essa fu creata per perdersi in Te, mio Dio, perché Tu solo sei grande e infinito, e perciò Tu solo puoi renderla pienamente felice.

Io cercherò anime per lanciarle nel mare dell'Amore Misericordioso: anime di peccatori, ma soprattutto anime di sacerdoti e religiosi. A questo scopo la mia esistenza si spegnerà lentamente, consumandosi come l'olio della lampada che veglia presso il Tabernacolo.

RESPONSORIO

Cfr. Sal 72,26.25; 1Cor 7,34

R. La roccia del mio cuore è Dio, è Dio la mia sorte per sempre: * fuori di lui, nulla desidero sulla terra (T. P. alleluia).

V. Una vergine si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito.

R. Fuori di lui nulla desidero sulla terra (T. P. alleluia).